

Contro l'Europa tedesca Letta impari da Londra

di GIANLUIGI PARAGONE

a pagina 9

Altro che area Schengen

La Germania chiude le porte «Visto per i Paesi Ue a rischio»

■ ■ ■ ENZO PIERGIANNI

BERLINO

■ ■ ■ Allarme sicurezza in Germania per l'impennata di furti e rapine nelle abitazioni. Il Polizeigewerkschaft (sindacato di polizia) punta il dito contro l'aumento della criminalità straniera e chiede di introdurre l'obbligo temporaneo del visto per gli arrivi dai Paesi a rischio come Romania, Bulgaria e gli Stati dell'ex Jugoslavia. Le ultime statistiche, relative al 2012, saranno pubblicate oggi nella capitale, ma si è già saputo che registrano un aumento di quasi il 9%, per un totale di 145mila violazioni di domicilio con furti e rapine. Ogni quattro minuti viene messo a segno un colpo. Le forze dell'ordine lamentano la mancanza di adeguati strumenti statali di contrasto.

«La Germania è il paradiso dei ladri», si è sfogato con la stampa André Schulz, ca-

po di un altro sindacato di polizia (Bdk). La gente ha paura e si fanno affari d'oro con i congegni di anticrimine. Che servono fino ad un certo punto. In circa 61.000 casi, i malviventi hanno agito in pieno giorno, per lo più a volto scoperto. Sempre più di frequente si tratta di bande organizzate. Le autorità definiscono «preoccupante» l'aumento dei minorenni autori di furti, scippi e rapine. Questo accentua la percezione collettiva del pericolo nella popolazione. Cresce anche il danno per le compagnie di assicurazione, che hanno dovuto sborsare 470 milioni (+12% rispetto al 2011). In media il risarcimento ammonta a 3.300 euro.

«I paesi benestanti pagano il conto dell'allargamento dell'Unione Europea», avverte il commissario Erich Rettinghaus, dirigente del Polizeigewerkschaft. Un denunciato su quattro per reati contro il patrimonio è straniero. Nel rapporto per il 2012, sono stati contati per la prima volta

più di mezzo milione di stranieri finiti in manette per questi reati (+3,7%). Parallelamente sono diminuiti del 2,2% i ladri e rapinatori tedeschi. «Non ha niente a vedere con la xenofobia parlare di questo problema», sottolinea Rettinghaus intervistato dalla *Welt*.

«Queste cifre vanno considerate con onestà intellettuale». Perciò, il sindacalista in uniforme non ha complessi a sostenere che il divario di benessere e l'apertura dei confini «sono fattori decisivi per l'intensificarsi della delinquenza straniera in Germania». Da qui la sua proposta di rivedere le regole di libera circolazione nella Ue stabilite dagli accordi di Schengen. Il ministro dell'Interno, il bavarese Friedrich, tempo fa aveva minacciato il ripristino dei controlli «in caso di necessità» per combattere l'immigrazione clandestina. Ma l'idea non ha avuto seguito, nonostante l'urgenza di contrastare i mercanti di vite umane. I suoi poliziotti adesso tornano alla carica.



BERLINO HA PAURA

Nella Germania di Angela Merkel monta la paura verso gli immigrati: troppi furti e c'è chi chiede di controllare gli ingressi [L'Espresso]